WELFARE

Famiglia, dalla Regione un mezzo sì a Caffarra

Finanziaria ritoccata: più aiuti a quelle numerose

— BOLOGNA —

L'INCONTRO chiarificatore tra il governatore Vasco Errani e l'Arcivescovo di Bologna Carlo Caffarra, ancora non c'è stato. E chissà mai se ci sarà. Ma sulla spinosa vicenda dei Dico all'emiliana, cioè le famiglie di fatto introdotte nella finanziaria della Giunta e aspramente criticate nei giorni scorsi dall'arcivescovo, la Regione ha fatto un passo indietro. O forse avanti, in direzione di quanto invocato da Caffarra in difesa della famiglia tradizionale. La commissione Bilancio Affari generali ed istituzionali presieduta da Antonio Nervegna ha infatti licenziato la finanziaria ed il bilancio 2010 dell'Emilia Romagna con un articolo in più: il 42 bis, in aggiunta al contestato 42 che senza questo bis equipara 'tout court' le convivenze alle famiglie nell'accesso ai servizi sociali e alle politiche di sostegno del welfare regionale.

SI CAMBIA
Aggiunto l'articolo 42 bis. Errani corre ai ripari dopo le critiche del vescovo

L'articolo aggiuntivo, proposto dal sottosegretario alla presidenza della Giunta, Alfredo Bertelli, introduce un riferimento chiaro e inecquivocabile: gli art. 31 e 53 della Costituzione. «Un impegno preciso per la Regione rispetto alla promozione di politiche per la famiglia, con un sostegno forte a quelle più numerose», ha voluto sottolineare Matteo Richetti, consigliere cattolico del Pd.

Ed è stata probabilmente l'azione «diplomatica» di quest'ultimo a modificare l'impianto del provvedimento. Richetti infatti si era riconosciuto nell'appello di Caffarra «le affermazioni del cardinale — scrive il consigliere — non sono solo legittime (ci sarebbe da ridere per non piangere verso chi è ancora fermo alla discussione "può o non può parlare") ma sono giuste e condivisibili. Le preoccupazioni del Card. Caffarra sul ruolo della famiglia nella società che stiamo costruendo dovrebbero essere la preoccupazione che alimenta l'impegno di tutti, laici e cattolici. In un dialogo vero, concreto e non strumentale».

Con l'introduzione del 42 bis i beneficiari dei provvedimenti, come precisa Richetti, vengono distinti uno per uno, senza ambiguità alcuna.

Sul piano del confronto politico maggioranza opposizione l'«aggiunta» non cambia, invece, nulla.

«Anche perchè — spiega Fabio Filippi (Fi-Pdl) — la commissione ha bocciato il nostro emendamento che chiedeva che all'art. 42 fosse aggiunto un comma a tutela della famiglia, intesa come previsto dalla Costituzione».

a.gold.



Il cardinale Carlo Caffarra, arcivescovo di Bologna

Coppia gay al sindaco di Bologna: «Sposaci» Delbono: «Non posso, manca la legge»

BOLOGNA — «Sindaco ci sposi!». Con una lettera aperta online su sfondo rosa, Maurizio Cecconi - bibliotecario bolognese di 34 anni, consigliere nazionale di Arcigay e portavoce della Rete Laica cittadina - chiede al sindaco di Bologna Flavio Delbono (Pd, cattolico) di essere unito in matrimonio al compagno Tomas Kutinjac, croato di 26 anni, con cui convive da un anno. E Delbono, pressato dai giornalisti, auspica una legge nazionale sui diritti delle coppie omosessuali ma glissa sulla richiesta di matrimonio. «Purtroppo manca ancora una legge nazionale che, come avviene in altri grandi paesi». Insomma la risposta è no.

Consumi (l/100 km) ciclo combinato: GPL 8,1, benzina 6,1. Emissioni CO_2 (g/km) GPL 131, benzina 145. MiTo 1.4 GPL Turbo 120 CV Progression. Prezzo promo € 13.900 (IPT. Escl.) al netto dell'incentivo Alfa Romeo e statale come da L. 33/09. Anticipo zero. 48 rate da € 314,72 (compresi Prestito Protetto e SavaDna € 892,00). Spese pratica € 300,00 + bolli. TAN 0%. TAEG 2,16%. Salvo approvazione Sava. Prezzo medio GPL agosto: 0.55 €/l. Fonte: sviluppoeconomico.gov.it. Nei Concessionari aderenti fino al 31/12/09. L'immagine del modello ha valore puramente indicativo.

Alfa InfoMore 00 800 2532 0000

MITO GPL TURBO 120 CV
ECOLOGIA ALLA MASSIMA POTENZA